

editori tedeschi») e quelli successivi cercano invece di sfatare l'altro pregiudizio, per il quale è attribuita a Croce la sostanziale responsabilità di avere ostacolato la penetrazione in Italia della cultura tedesca contemporanea, non soltanto rilevando il diretto interesse di Croce per diversi pensatori del secondo '800 tedesco (come Windelband, Simmel, Troeltsch, Weber, Freud), ma facendoci conoscere quale fosse, al di là dell'*opus operatum*, l'effettivo programma della casa editrice.

«Alla volontà di Croce si opposero le barriere tutt'altro che irrilevanti nella concreta circolazione delle idee, degli alti costi dei *copyright* degli editori stranieri e, in alcuni casi — tipico quello della weberiana *Protestantische Ethik und der "Geist" des Kapitalismus* rifiutata da Laterza dopo la fallimentare traduzione di *Parlament und Regierung im neu geordneten Deutschland* — il provato disinteresse dello stesso pubblico dei colti di professione» (p. 12).

(M. Mangiagalli)

AUTORI VARI, *Lettere a Bernardino Varisco (1867-1931)*, «Materiali per lo studio della cultura filosofica italiana tra Ottocento e Novecento», a cura di M. FERRARI, Pubblicazioni della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Milano, La Nuova Italia, Firenze 1982. Un vol. di pp. XIII-342.

Introdotta da un breve profilo della personalità filosofica di Bernardino Varisco (pp. 1-43), il volume raccoglie il carteggio con F. Bonatelli, L. Cremona, C. Cantoni, E. Beltrami, F. Tocco, R. Ardigò, G. Peano, G. Vailati, G. Marchesini, E. Juvalta, R. Mondolfo, G. Gentile, G. Tarozzi, F. De Sarlo, P. Carabellese, G. Amendola, F. Enriques, A. Aliotta, E. Troilo, L. Federzoni, P. Martinetti, che offre un interessante spaccato della cultura filosofica italiana dell'ultimo e del primo quarto di secolo tra '800 e '900. Scopo del lavoro è quello di ricostruire più fedelmente il panorama della cultura italiana del primo ventennio, con particolare attenzione «ai molteplici

aspetti della cultura filosofica italiana che si situa al di fuori dell'orizzonte crociano e gentiliano — dal neokantismo al gruppo dello spiritualismo desarliano, dalle posizioni derivanti da Lotze a quelle vicine al modernismo» (p. 42) e centrate sul progetto di equilibrio tra le «scienze della natura» e le «scienze dello spirito», di cui offre significativo esempio appunto il «positivismo aperto» di B. Varisco.

(M. Mangiagalli)

AUTORI VARI, *Figure del pensiero italiano contemporaneo*, a cura di R. CRIPPA, Ateneo di Brescia, Accademia di Scienze Lettere ed Arti, Fr. Geroldi, Brescia 1983. Un vol. di pp. 158.

Il volume raccoglie gli Atti del Convegno sui filosofi bresciani, tenuto l'1-3 aprile 1982 e dedicato ad *Aspetti e momenti della filosofia italiana contemporanea*. Bonatelli, Varisco, Tredici.

Alla figura di B. Varisco sono dedicate le relazioni di E. Riondato (*La ricerca di Bernardino Varisco tra scienza e teodicea*) e G. Calabrò (*L'antropologia di Bernardino Varisco*), dove la posizione di Varisco è interpretata non tanto in termini di spiritualismo teistico cristiano, frutto di un'evoluzione dal positivismo all'idealismo, quanto piuttosto di un atteggiamento esigenziale *naturaliter* cristiano (p. 34), vissuto e argomentato col rigore del metodo scientifico (o, almeno, del suo *habitus*).

Particolare rilievo hanno le due relazioni, seguite dalla breve comunicazione di V. Guazzoni Foà, di R. Crippa (*Psicologia ed etica nel pensiero di Francesco Bonatelli*, pp. 49-84), che dello spiritualismo di Bonatelli evidenzia il momento psicologico, e di Giovanni Landucci (*La struttura del pensare in Francesco Bonatelli*, pp. 85-130), centrata invece sull'aspetto logico-gnoseologico e metafisico, con particolare riferimento agli scritti anteriori al 1872, e nella quale emerge il privilegiato rapporto di Bonatelli con Lotze (il cui *Microcosmo* fu tradotto appunto